



PARKINSON: INSIDIOSO E SEMPRE PIÙ GIOVANE

© SU MAGGIO 23 | [P](#) IN MEDICINA, SALUTE E BENESSERE | [G](#) DA ROSSANA PESSIONE | [C](#) CON 0 COMMENTI

Fino a qualche anno fa si pensava che il **Parkinson** fosse una malattia tipica della **terza età**. Oggi i **dati epidemiologici** indicano che il maggior numero di casi si manifesta intorno ai **60 anni**, cioè ancora in piena età lavorativa, mentre il 10% dei pazienti manifesta i **sintomi** della malattia già intorno ai **40 anni**.

Senza contare che, il **disturbo neurovegetativo**, in realtà, insorge molto tempo prima della comparsa dei sintomi (anche dieci anni) e può manifestarsi con **segnali atipici**, come la **riduzione del gusto** e dell'**olfatto**, la **stipsi**, **disturbi del sonno**, cambiamento della voce, eccesso di sudorazione, **depressione**.

Non è tutto. Esiste una **causa genetica** che determina l'insorgere del Parkinson addirittura intorno ai 30, 40 anni: "Diversi ricercatori sostengono che la malattia sia il risultato della combinazione di una predisposizione genetica e di **fattori ambientali**, ancora oggetto di studio", dichiara il **professor Giovanni Abbruzzese** professore ordinario di **Neurologia** del **Dipartimento di Neuroscienze** all'**Università di Genova**. Circa il 20% delle forme giovanili sono causate da una **mutazione genetica**. Resta poi un 80% di **forme giovanili** la cui causa rimane sconosciuta, ma si pensa a un'interazione fra geni e fattori ambientali.

Oggi, grazie all'osservazione clinica e all'impiego di **strumenti diagnostici moderni**, è possibile identificare la malattia in fase precoce con un margine d'errore inferiore all'1%.

Fortunatamente i pazienti più giovani non soffrono di tutte le tipiche patologie della terza età, questo contribuisce a favorire un decorso più graduale e una lenta **progressione** del Parkinson.

"D'altra parte, però, la **comparsa precoce** comporta una convivenza con la malattia decisamente più difficile, con ripercussioni negative sulla vita professionale e sociale", continua Abbruzzese.

La **diagnosi precoce** della malattia è sicuramente il mezzo più efficace per combatterla, altra cosa fondamentale è rivolgersi a **centri medici specializzati**. Il Parkinson infatti, rimane una malattia poco conosciuta dai pazienti, che spesso la confondono con l'alzheimer, e difficile da gestire per i medici non specializzati.

La malattia, la sua diffusione, la prevenzione, la diagnosi precoce e le **prospettive terapeutiche** saranno al centro della **quinta Giornata Nazionale di sensibilizzazione sul Parkinson del 30 Novembre 2013** promossa dal **Comitato Limpe e Dismov-Sin**. Per tutte le informazioni utili, basta [cliccare qui](#).